



3

LITURGIA DEL SACRAMENTO – PRIMA PARTE

Confidando nella promessa profetica - «Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza» (Is 12,3) - ci si avvia, nuovamente cantando (ad es. il Salmo 22 o il Salmo 41), al fonte battesimale:

58. Quando il battistero è situato fuori della chiesa oppure non è in vista dei fedeli, si accede ad esso in processione. Se invece il fonte battesimale è situato in modo che tutti possano vederlo, il celebrante, i genitori e i padrini si accostano ad esso; gli altri rimangono ai loro posti.

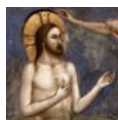
«Sorgente d’acqua viva, grembo materno e tomba, lavacro e fontana “d’acqua zampillante per la vita eterna”; tutto questo è il fonte battesimale per il cristiano. In esso l’uomo liberato dal potere delle tenebre viene rigenerato alla vita divina perché possa chiamarsi ed essere realmente figlio di Dio, la morte viene vinta e riscattata nella vita, i figli della dispersione diventano popolo di Dio... [La presenza del fonte] non deve passare inosservata. Essa deve ridestare continuamente, nel cristiano, la memoria e la consapevolezza della sua nascita alla vita e della sua vocazione»¹.

Il fonte – presente in tutte le chiese parrocchiali, e collegato con quello della chiesa Cattedrale, vero e proprio “grembo della Chiesa locale” - deve apparire in tutta la dignità che gli spetta, e venire effettivamente usato² → **approfondimento 1**

Non si ricorra pertanto con disinvoltura all’impiego di una bacinella. Il criterio della visibilità da parte

1 *Celebrare in spirito e verità. Sussidio teologico-pastorale per la formazione liturgica, Ed. liturgiche, 1992, n. 103.* «Tra le parti più importanti di una chiesa ha un posto di rilievo il Battistero, il luogo cioè in cui è collocato il fonte battesimale. In quel luogo si celebra il Battesimo, primo sacramento della Nuova Alleanza, in forza del quale gli uomini, aderendo nella fede a Cristo Signore, ricevono lo Spirito di adozione a figli (cfr Rm 8,15). Essi vengono chiamati e sono veramente figli di Dio (cfr 1Gv 3,1; Gv 1,12; Rm 9,8). Uniti a Cristo con una morte e una risurrezione simile alla sua (cfr Rm 6,5), entrano a far parte del suo corpo (cfr Ef 5,30; 1Cor 12,27; Rm 12,5); segnati dall’unzione dello Spirito, diventano tempio santo di Dio (cfr 1Cor 3,16-17; 6,19; 2Cor 6,16; Ef 2,21-22), membri della Chiesa, “stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato” (cfr 1Pt 2,9)»: *Benedizione di un Battistero o di un fonte battesimale*, in *Benedizionale*, 1992, nn. 1163-1213: 1163. «In alcuni testi antichi il battistero è chiamato anche ‘ninfeo’ (dal greco e latino *nymphon*), cioè camera nuziale. Il battistero è visto quindi come il luogo dove Dio, per mezzo di Cristo-Sposo, celebra il suo incontro nuziale con l’umanità»: S. SIRBONI, *Battistero e fonte battesimale*, «La vita in Cristo e nella Chiesa», 45 (1996), n. 6, pp. 46-48: 48.

2 «Ogni chiesa parrocchiale abbia il fonte battesimale»: *Codice di diritto canonico*, 1983, can. 858§1. «Poiché il Battesimo è l’inizio di tutta la vita cristiana, tutte le chiese cattedrali e parrocchiali devono avere ciascuna il proprio Battistero, il luogo cioè nel quale zampilla o viene conservata l’acqua del fonte battesimale»: *Benedizionale*, n. 1164. Va indubbiamente riscoperta «l’importanza e la dignità di quello che i santi Padri definivano il grembo della Chiesa, con un chiaro riferimento al grembo verginale di Maria, la Madre di Gesù. Scrive, infatti, sant’Agostino: “Maria ha partorito il vostro capo, la Chiesa ha partorito voi” (Sermo 195,2)»: G. BETORI, in *Il battistero*, cit., p. 19. Si legga con attenzione l’iscrizione latina posta sull’architrave del battistero di San Giovanni in Laterano, a Roma: «Qui nasce per il cielo un popolo di alto lignaggio, lo Spirito gli dà vita nelle acque feconde. Peccatore, scendi nel sacro fonte per lavare il tuo peccato. Tu scendi vecchio, e risali con una nuova giovinezza. Nulla separa più i redenti: essi sono uno, perché uno è il Battesimo, uno lo Spirito, una la fede. Nelle acque la Madre-Chiesa genera con virginea fecondità coloro che mette al mondo in virtù dello Spirito. Qui è la sorgente della vita che bagna l’universo intero, scaturita dal costato di Cristo. Sperate il Regno, voi che siete nati in questa fonte. Non basta nascere per accedere al paese di Dio. Nessuno si spaventi del numero e del peso delle colpe: chi nascerà da queste acque sarà santo».



3

di tutti, che viene addotto quale motivo di certe scelte alternative, non è plausibile, se induce l'impiego di un fonte posticcio → approfondimento 2

PREGHIERA E INVOCAZIONE SULL'ACQUA

«L'acqua è il segno principale del Battesimo. Evoca tanti interventi vitali: disseta, feconda, rinfresca, purifica» (CdB, n. 84). Nel sacramento del Battesimo l'acqua viene elevata a simbolo della remissione dei peccati e della nascita ad una nuova vita³.

Al fonte battesimale si svolge la preghiera e invocazione sull'acqua (o, nel Tempo pasquale, il rendimento di grazie - scandito da acclamazioni - per l'acqua benedetta a Pasqua)⁴.

È a Dio che la benedizione è rivolta⁵: lo si benedice per le azioni di salvezza che Egli ha compiuto per mezzo dell'acqua; lo si supplica perché attraverso l'acqua del Battesimo continui oggi la sua opera di salvezza.

La prima delle tre formule (riportata di seguito), che coincide con quella in uso nella Veglia pasquale, passa in rassegna, facendone memoria, alcuni eventi cruciali dell'Antico Testamento in cui è decisivo il riferimento all'acqua (creazione, diluvio, esodo); e poi ricorda il Battesimo di Gesù nel Giordano e l'acqua scaturita insieme al sangue dal costato del Crocifisso⁶. Si tratta di percepire che il primo Sacramento non si limita a "salvare le anime", ma inserisce nella storia della salvezza, rendendo i figli di Dio capaci di edificare la Chiesa come comunità di salvezza.

**«O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo.
Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe
la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.
Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illeso
attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.
Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio,**

3 «Nella sua eterna provvidenza, Dio ha voluto predisporre l'acqua – che san Francesco d'Assisi amava chiamare "sorella" e cantarne poeticamente le caratteristiche di creatura "molto utile, umile, preziosa e casta" - ad essere segno del Battesimo»: D.TETTAMANZI, *Se uno non rinasce dall'alto*, p. 21.

«Quanto favore trova l'acqua presso Dio e il suo Cristo; e tale valore è il fondamento del Battesimo! Cristo non appare mai senza l'acqua. Lui stesso è battezzato nell'acqua; invitato a nozze inaugura con l'acqua la manifestazione della sua potenza. Quando parla invita gli assetati a bere la sua acqua di eternità. Se tratta della carità indica come opera di amore anche solo un bicchiere d'acqua offerto al prossimo. Vicino a un pozzo ristora le sue forze; cammina sulle acque; volentieri le attraversa. Con l'acqua lava i piedi dei suoi discepoli. Le testimonianze per il Battesimo si ritrovano perfino durante la Passione: quando è condannato alla morte interviene l'acqua per le mani di Pilato; quando è trafitto dalla lancia del soldato, l'acqua sgorga dal suo costato»: TERTULLIANO, *Il battesimo*, IX, 3-4.

4 «Quando è stata benedetta nella Veglia pasquale, l'acqua si conservi e si usi possibilmente durante il tempo di Pasqua, per affermare con maggior evidenza il nesso tra il sacramento e il mistero pasquale. Fuori del tempo pasquale è preferibile che l'acqua sia benedetta in ogni celebrazione, perché le stesse parole della benedizione più chiaramente esprimano il mistero di salvezza che la Chiesa ricorda e proclama»: *L'iniziazione cristiana. Introduzione generale*, n. 21; cfr RBB, p. 22.

5 L'originale latino è in effetti: «*Benedictio et invocatio Dei super aquam*».

6 Cfr *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn. 1217-1225.



battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo, perché tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale».

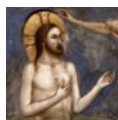
APPROFONDIMENTO 1

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DI UN BATTISTERO O DI UN FONTE BATTESIMALE (*Benedizionale*, n. 1187)

Dio, Creatore dell'universo e Padre di tutti gli uomini,
salga a te l'inno di ringraziamento e di lode,
perché ci doni la gioia di inaugurare con solenne rito
questo fonte di salvezza che scaturisce dal grembo della Chiesa madre.
Qui si dischiude la porta della vita nello Spirito
e si riapre ai figli della Chiesa la soglia vietata del paradiso.
Qui è offerto all'uomo il lavacro salutare
che lo guarisce dalle piaghe devastanti dell'antico peccato
e lo reintegra nello splendore della divina immagine.
Di qui fluisce l'onda purificatrice che travolge i peccati
e fa sorgere nuovi germogli di virtù e di grazia.
Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo
e chi ne attinge entra nella vita eterna.
Di qui la lampada della fede irradia il santo lume
che dissipa le tenebre della mente e svela ai rinati nel Battesimo le realtà celesti;
in questo fonte i credenti sono immersi nella morte di Cristo,
per risorgere con lui a vita nuova.

Manda, o Padre, su queste acque lo Spirito Santo,
che adombrò la Vergine Maria, perché desse alla luce il Primogenito;
il tuo soffio creatore fecondi il grembo della Chiesa, sposa del Cristo,
perché generi a te una nuova progenie di candidati alla patria celeste.

*Fa', o Signore, che la moltitudine dei figli rigenerati da questo fonte
attuino nelle opere gli impegni del Battesimo
e onorino con la coerenza della vita i doni della tua grazia.
Riemersi da questa sorgente viva,
pur di diversa stirpe e condizione ma uniti in una sola famiglia,*



3

*si mostrino fratelli nella carità e concittadini nella concordia.
Riflettano come veri figli la luce del tuo volto
e come discepoli custodiscano le parole del Maestro.
Risuoni in loro come in un tempio la voce del tuo Spirito;
siano testimoni del Vangelo e operatori di giustizia;
riempiano dell'amore di Cristo la città terrena in cui dimorano,
per divenire tuoi eredi nella santa Gerusalemme. Per Cristo nostro Signore.*

APPROFONDIMENTO 2 (FONTE O BACILE/BACINELLA: QUALI CRITERI?)

a) «Con l'entrata in vigore del nuovo Rito del Battesimo dei bambini (29 giugno 1970), molti battisteri esistenti sono stati giudicati - a torto - non adatti alla celebrazione comunitaria. Di conseguenza, in molti casi essi sono stati accantonati e sostituiti con fonti battesimali mobili o situati in luoghi della chiesa diversi da quelli originali⁷. Questa situazione deve essere superata con decisione, recuperando i battisteri esistenti e quelli antichi non più in uso, senza escludere il loro eventuale adeguamento. In assenza di tale possibilità, occorre pensare a un nuovo battistero. I battisteri e i fonti battesimali esistenti, nella maggior parte dei casi, sono opere di grande importanza storica e artistica e comunque sono segni di inestimabile significato religioso e affettivo, poiché hanno contrassegnato l'esistenza di molte generazioni di cristiani. Gli eventuali interventi di adeguamento, perciò, vanno studiati ed eseguiti con grande rispetto e delicatezza, in modo da non alterare il patrimonio d'arte e storia e non comprometterne il valore memoriale e il messaggio spirituale. In vista dell'adeguamento liturgico si prendano in attenta considerazione anche le chiese di recente costruzione, dove talvolta le soluzioni adottate per il battistero e per il fonte appaiono insufficienti o del tutto discutibili [...] Il battistero e il fonte siano progettati come luoghi e segni di particolare dignità, siano permanenti, unici e costituiscano un forte richiamo per tutti, anche al di fuori della celebrazione»⁸.

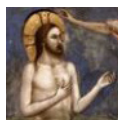
«Si tenga presente che il rito del Battesimo si articola in luoghi distinti, con i relativi 'percorsi' che devono essere tutti agevolmente praticabili. In ogni caso, non è possibile accettare l'identificazione dello spazio e del fonte battesimale con l'area presbiterale o con parte di essa, né con un sito riservato ai posti dei fedeli»⁹.

La necessaria presenza in ogni parrocchia del fonte battesimale «fisso, sempre costruito con arte e in materiale adatto, curato e nitido nella manutenzione» farà sì che «il Battesimo, e il fonte che ne

⁷ Alcune affermazioni sembravano portare a questa soluzione: «Se il battistero non può accogliere tutti i presenti, si può celebrare il Battesimo in chiesa, nella parte più adatta; là si recano a suo tempo, i genitori e i padrini» (RBB, n. 58); «Quindi si accede al battistero o si va in presbiterio se in esso si celebra il Battesimo» (RBB, n. 106); «La vasca del battistero, o il recipiente nel quale si prepara l'acqua quando il rito è celebrato in presbiterio, siano davvero puliti e decorosi [...] Nel caso in cui il battistero non fosse in grado di ospitare [...] tutti i presenti, anche i riti che normalmente si svolgono nel battistero si possono compiere in altre parti della chiesa che meglio si prestino allo scopo» (*L'iniziazione cristiana. Introduzione generale*, nn. 19 e 26; cfr RBB, pp. 22-23)...

⁸ CEI, COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, 1996, nn. 25 e 27.

⁹ CEI, COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *La progettazione di nuove chiese*, 1993, n. 11. «L'altare è fatto per dire la messa, non per battezzare. Vi è dunque, vicino all'altare, un piccolo tavolo ricoperto da una tovaglia bianca e sul quale troneggia ... una bella bacinella in rame, probabilmente destinata in origine alla confezione di marmellate. Ecco come si presenta il nuovo battistero!». Con queste parole padre Maurice Gruau, professore di antropologia religiosa in un'università parigina, racconta nella sua opera *L'homme rituel* di un battesimo al quale ha assistito. Egli legge in questo episodio un'esemplificazione dell'attuale fase di incertezza nel modo di celebrare i riti, che riassume con il termine *kitsch*: A. DA ROCHA CARNEIRO, *Il luogo del Battesimo nelle chiese contemporanee: esempi dalla Francia*, in *Il battistero*, Qiqajon, 2008, pp. 117-126: 119.



3

è il segno, diventino oggetto» della venerazione e dell'amore dei fedeli¹⁰. «Il fonte battesimale rivela pienamente ciò che significa: qui gli orecchi dei fedeli si aprono all'ascolto della parola di Dio; i loro occhi illuminati dalla luce di Cristo vincono le tenebre del peccato; e i loro cuori, aderendo prontamente al Signore, rinunciano con ferma volontà al "maligno" e alla sue opere»¹¹. Meritevoli di attenzione sono le suggestive riflessioni sul Battesimo pronunciate al fonte della loro rigenerazione in Cristo dai Servi di Dio Paolo VI e Giovanni Paolo II, e riproposte da Benedetto XVI in visita, rispettivamente, a Concesio (Brescia) l'8 novembre 2009 e a Wadowice il 27 maggio 2006.

b) Oltre che costituire la memoria permanente del Battesimo, la presenza di un fonte dignitoso consente di riscoprire la dimensione battesimale di altre celebrazioni: la Confermazione, l'Eucaristia (aspersione in luogo dell'atto penitenziale, specie in Quaresima e nel Tempo pasquale¹²), il Matrimonio (memoria del Battesimo come rito iniziale), la Penitenza, l'Unzione degli infermi, le Esequie (aspersione del corpo del defunto). Inoltre, in alcuni riti di benedizione «è prevista l'aspersione dell'acqua benedetta. In questi casi, i ministri esortino i fedeli a ricordare il mistero pasquale e a rinnovare la fede del Battesimo»¹³.

Nella Domenica di Pasqua si raccomanda di celebrare «i Vespri battesimali, durante i quali, mentre si cantano i salmi, si fa la processione al fonte»¹⁴. Sarà opportuno illuminare e ornare di fiori il fonte nel Tempo pasquale e nel Tempo natalizio, nella solennità di Tutti i Santi, nell'anniversario della Dedicazione della chiesa Cattedrale (13 maggio) e parrocchiale, e ogni volta che nelle letture bibliche sono contenuti espliciti riferimenti battesimali. I fedeli siano educati a recarsi e sostare in preghiera davanti al fonte; in alcune circostanze sia loro suggerito di venerarlo con il bacio o di accendervi le candele¹⁵.

10 Cfr *Benedizionale*, nn. 1168 e 1172.

11 *Benedizionale*, n. 1203. Il fonte è per tutti un permanente «richiamo al rinnovamento della vita»: *Idem*, n. 1208.

12 «Rito per l'aspersione domenicale dell'acqua benedetta», in *Messale Romano*, 1983, pp. 1031-1036; ma cfr anche «Benedizione dell'acqua lustrale fuori della Messa»: *Benedizionale*, nn. 1421-1433.

«A partire dall'ottavo secolo, nelle chiese della Francia viene introdotta l'aspersione domenicale dei fedeli. Questa pratica diventa universale nel nono secolo. In un certo posto della chiesa viene portata una piccola vasca, di pregiata fattura, nella quale viene benedetta l'acqua che servirà per aspergere i fedeli all'inizio della Messa: la vasca viene lasciata poi in chiesa perché i fedeli che non hanno potuto assistere all'aspersione possano segnarsi in forma privata. In seguito la vasca viene lasciata anche perché i fedeli possano prendere un po' dell'acqua benedetta e portarla a casa. Originariamente costruita in metalli pregiati e sostanzialmente mobile, l'acquasantiera ha poi acquistato la sua forma fissa e solenne, da piccolo monumento. Fino a contrarsi in tempi recenti nella versione che conosciamo. Così, come la sua origine è legata ai riti della liturgia, la sua trasformazione è legata allo scomparire del rito dell'aspersione come forma ordinaria di introduzione penitenziale all'Eucaristia»: G. ZANCHI, *L'arte di entrare nel mistero. I luoghi e i riti di introduzione all'eucaristia*, «La rivista del clero italiano», 80 (1999), pp. 678-693: 693.

13 *Benedizionale*, n. 26.d. In particolare, la benedizione annuale delle famiglie nelle case prevede il «ricordo del Battesimo» con l'aspersione degli astanti e della casa, anche nel rito breve: cfr. *Idem*, nn. 434-468: 456 e 466.

14 *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, n. 213.

15 G. FERRARO, *Dottrina sul Battesimo dal Rito di benedizione di un battistero o di un fonte battesimale*, in *I sacramenti nella liturgia*, pp. 58-70.